



*Solennità della*  
*Immacolata Concezione*  
*della Beata Vergine Maria*

da lunedì 29 novembre  
a martedì 7 dicembre 2021  
**SOLENNI NOVENARIO**



[www.parrocchiasacrocuoreisernia.it](http://www.parrocchiasacrocuoreisernia.it)



## *Primo Giorno - Lunedì 29 Novembre 2021*

### *Lettura*

Mi domando: ma c'era proprio bisogno dell'annunciazione a Maria dentro la storia di Gesù?

Se al centro del racconto del Vangelo c'è il Figlio di Dio fatto uomo, perché "perdere tempo" a raccontare anche questo episodio che riguarda sua madre? Dove sta la "buona notizia" di questo piccolo racconto?

Forse è inserito nel vangelo per mostrarci il buon esempio di Maria che è capace di accettare con generosità e coraggio questo grande e difficile incarico che le è stato affidato. E potrebbe anche farci fare un buon esame di coscienza sulla nostra poca capacità di ascoltare il Signore, dato che siamo sempre così presi ad ascoltare le tante voci del mondo, dei mass media, delle chiacchiere inutili che ci distraggono dalle parole più importanti di Dio, al contrario di Maria subito attenta alle parole dell'angelo.

L'annunciazione è "Vangelo" proprio perché ci racconta di Dio che sceglie di passare attraverso la "strettoia" di una vita umana piccola e normale per entrare nella storia del mondo con il suo dono di Salvezza che è Gesù.

Non sappiamo nulla della vita di Maria, nulla di eroico o particolare che possa mettere questa giovane al di sopra di altre ragazze donne del suo tempo. Non è una regina, una condottiera, figlia di qualche potente o personaggio famoso. Nei racconti degli evangelisti è la storia di suo figlio ad emergere, mentre lei appare pochissime volte e senza

particolari clamori.

È questo, secondo me, che rende Maria “simpatica”, proprio perché è una di noi. Dio la sceglie nella sua normalità per un compito straordinariamente grande. Sta qui la “buona notizia” per me che leggo oggi la sua storia. E la leggo non per trovarvi insegnamenti morali o esami di coscienza, ma prima di tutto un annuncio che vuole ridarmi speranza: nessuna storia è esclusa dal piano di Dio, e l’Onnipotente si manifesta davvero nella normalità della vita. E, proprio come l’angelo dice a Maria: “nulla è impossibile a Dio”, anche dentro le mie limitate possibilità e capacità. Non bisogna apparire in TV o farsi eleggere presidenti degli Stati Uniti per fare qualcosa di importante che incida nella storia. Se credo a quello che è capitato a Maria allora anche io so che attraverso i miei piccoli “sì” quotidiani lascio entrare Dio nella storia del mondo.

Se c’è un insegnamento morale da sottolineare in questo racconto, questo sta nell’assumere un atteggiamento più positivo nei confronti della propria vita, un atteggiamento meno ripiegato su sé stessi e sui propri problemi. E nasce anche un compito da questo racconto, ed è quello di diventare dispensatori di speranza, dicendo a chi ci sta vicino, specialmente se triste e schiacciato dai pesi della vita, che proprio lì dove sta vivendo, proprio lì dove sente che la sua vita e quel che fa hanno poco senso, Dio è presente. La presenza di Dio, prima ancora che esser un giudizio, è una proposta e incoraggiamento, proprio come per Maria. L’angelo (che è la voce di Dio) appena entra in scena si rivolge a lei con parole positive (“Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te”).

Sarebbe bello che le prime parole che ci rivolgiamo, ogni volta che ci incontriamo, non siano mai parole di immediata

accusa, di giudizio definitivo o di comando perentorio, ma siano sempre parole (e anche atteggiamenti) con le quali ci comunichiamo l'un l'altro gioia e speranza.

Questo fa sì che anche le nostre vite normalissime diventino come quelle della normalissima (ma per questo grandissima) Maria...

*don Giovanni Berti*

### *Preghiamo insieme*

O Maria, tu eri tutta ascolto:  
per questo hai potuto rispondere “sì” alla volontà di Dio.  
Con te, anche noi vogliamo ascoltare Dio  
che ci parla e ci rivela il suo progetto sulla nostra vita.  
Dacci la fede per rispondere, come te:  
“Sia fatto di me secondo la tua Parola”.

Ave Maria ...

### *Canto del Tota Pulchra*

### Letture

Con Maria, riflettiamo sul servizio: pur essendo preoccupata della sua situazione (porta nel grembo l'assoluto di Dio!) trova il tempo di rendere visita a sua cugina Elisabetta per assicurarsi della sua condizione e, ne sono certo, per verificare se tutto ciò che ha visto e sentito è opera di Dio o frutto di un'allucinazione. E l'incontro tra queste due donne è un'esplosione di gioia, un evento dello Spirito: Zaccaria e Giuseppe assistono divertiti alla danza di due donne gravide (che mistero inafferrabile, quello della gravidanza!) che raccontano e cantano e danzano l'opera che Dio ha fatto nella travagliata storia del suo popolo. Il canto del *Magnificat* è una splendida conferma di tutte le attese di Israele: allora era vero, allora tutto ciò che si aspettava non erano favole dei vecchi. Maria e Elisabetta vedono nelle pieghe della storia l'immensa volontà di Dio, il grande desiderio di salvezza di Dio. La loro piccola ed eccezionale storia viene riletta nell'immenso e benevolo progetto di bene che Dio ha sull'umanità.

Leggete il *Magnificat*, amici, intessuto di citazioni della Bibbia, leggete il canto dell'intervento di Dio, leggete e gioite. E impariamo a leggere i nostri eventi personali, le piccole o grandi vicissitudini della vita alla luce del grande progetto che Dio ha sull'umanità e che compie attraverso di noi, se lo lasciamo fare...

Paolo Curtaz

## *Preghiamo insieme*

Con il cuore e la voce di Maria,  
ti glorifichi, o Dio, la tua Chiesa ,  
perché hai preparato grandi cose  
per coloro che credono alla Tua Parola;  
e come il Battista sentì la presenza nascosta  
di Cristo tuo Figlio,  
così il tuo popolo riconosca nell'Eucaristia  
la presenza del suo Signore.

*Ave, Maria ...*

## *Canto del Tota Pulchra*

### *Lettura*

La Vergine guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo volto è uno stupore ansioso che è comparso una volta soltanto sul viso umano. Perché il Cristo è suo figlio, carne della sua carne e sangue delle sue viscere. L'ha portato in grembo per nove mesi, gli offrirà il seno, e il suo latte diventerà il sangue di Dio. Qualche volta la tentazione è così grande da fargli dimenticare Dio. Lo stringe fra le braccia e dice: "Bambino mio". Ma in altri momenti rimane interdetta e pensa: lì c'è Dio, e viene presa da un religioso orrore per quel Dio muto, per quel bambino che incute timore... Questo Dio è mio figlio. È fatto di me, ha i miei occhi, la forma della sua bocca è la mia, mi assomiglia. È Dio e mi assomiglia.

Nessuna donna ha mai potuto avere in questo modo il suo Dio per sé sola, un Dio bambino che si può prendere fra le braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e ride. È in uno di questi momenti che dipingerei Maria se fossi pittore.

*J. P. Sartre*

### *Preghiamo insieme*

Dalla tua culla, piccolo Dio bambino,  
consola quelle donne a cui manca tanto un figlio.  
Maria, tu che sei donna, raccogli il loro pianto,  
benedici anche chi un giorno non ha saputo ripetere il tuo sì.

*Ave, Maria ...*

### *Canto del Tota Pulchra*

### *Lettura*

Anche la vergine immacolata, la madre del Cristo, si sottopone umilmente al rito della purificazione, lei che non aveva mai contratto nessuna impurità. Una indubbia lezione di umiltà. È ancora più significativo invece la presentazione al tempio del bambino Gesù. Prima che lo additasse al mondo Giovanni Battista come l'agnello che toglie il peccato dal mondo, sono gli stessi Maria e Giuseppe a presentarlo ufficialmente all'intera umanità. È un gesto sacerdotale quell'offerta, che troverà il pieno compimento ai piedi della croce, quando il bambino sarà la vittima di espiazione da presentare al Padre. Un uomo giusto e timorato di Dio, il vecchio Simeone, illuminato dallo Spirito Santo e certo, per quella luce divina, che non sarebbe morto senza aver prima veduto il Messia del Signore, prende tra le braccia il bambino e, traboccante di gioia, benedice Dio con il suo cantico. Ora che i suoi occhi hanno visto la "salvezza", non ha più nulla da chiedere a Dio e nulla ha ancora da sperare dalla vita, ora è pronto per andare nella pace eterna. Egli ha compreso che è sorta la luce attesa da tutte le genti, il messia è venuto. Si rivolge poi alla Madre santissima, a Maria: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». In queste misteriose parole il Santo vecchio Simeone sintetizza la missione del Cristo, come ultima e suprema testimonianza dell'infinito amore misericordioso di Dio, segno di

contraddizione per coloro che non comprenderanno quell'amore e svela poi il ruolo e partecipazione piena della Madre al martirio del Figlio suo: per questo una spada le trafiggerà l'anima: avverrà ai piedi della croce.

*Monaci benedettini silvestrini*

### *Preghiamo insieme*

Vergine santa, Madre del Redentore,  
guida sicura nel cammino verso Dio ed il prossimo,  
tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore,  
sostieni con la tua materna intercessione  
le famiglie e le comunità ecclesiali,  
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani  
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.  
Amen.

*Ave, Maria ...*

### *Canto del Tota Pulchra*

### *Letture*

Per riflettere sulla famiglia in cui è nato, il Vangelo propone l'episodio della fuga in Egitto: saputo che il re Erode cercava il bambino per ucciderlo (e allo scopo, si sa, il tiranno non esitò a far mettere a morte tutti gli innocenti neonati di Betlemme), Giuseppe prende la sposa e il bambino e li porta al sicuro "all'estero", dove rimane sino a quando non potrà riportarli nella sua casa di Nazaret.

Una famiglia tribolata, quella scelta da Gesù: dapprima un decreto del governo romano costringe Giuseppe a lasciare il suo paese per affrontare un lungo viaggio, con la sposa che, quasi al termine della gravidanza, non è certo nelle migliori condizioni per sostenerne i disagi; giunti a Betlemme, non trovano di meglio che far nascere il bambino in una stalla; neppure il tempo di rimettersi, ed ecco la necessità di fuggire, con tutte le incognite, le paure e i problemi dell'andare verso l'ignoto. Una famiglia tribolata, che richiama tante altre situazioni anche del nostro tempo: dai profughi del Darfur costretti da anni alla paura sotto una tenda nel deserto, agli emigranti costretti a separarsi dai loro cari, e magari annegati nel Mediterraneo prima ancora di raggiungere la meta; dai perseguitati e incarcerati sotto regimi tirannici, ai genitori straziati dal non avere di che nutrire i loro bambini. Gesù ha assunto l'umanità, anche partecipando a tutti i suoi dolori.

La famiglia di Nazaret richiama anche le tante famiglie disastrose non per mali cui soggiacciono senza colpa, ma solo per l'egoismo di uno o di entrambi i coniugi: l'egoismo di chi

pensa a sé, accantonando attenzione, comprensione, pazienza; l'egoismo di chi chiude gli occhi e il cuore davanti alle sofferenze che provoca, in particolare nei figli; l'egoismo di chi rinuncia a intendere l'amore nel suo significato pieno e davvero appagante. Gesù ha voluto nascere in una famiglia, anche per richiamare il valore dell'amore autentico, di un uomo e una donna tra loro e verso i figli. E nella famiglia di Nazaret si può comprendere che cosa motiva e sostiene l'amore: la ricerca della volontà di Dio, l'accoglienza del suo progetto su di loro, che malgrado le apparenze è sempre e soltanto un progetto d'amore. Maria e Giuseppe hanno saputo affrontare oscurità e difficoltà, nella convinzione di rispondere così alla volontà di Dio, certi che Egli tutto orienta al bene, anche se ai loro umani e dunque limitati orizzonti non sempre era immediatamente chiaro. Gesù ha voluto avere una famiglia, anche per proporla come modello a tutte le altre.

*R. Brunelli*

### *Preghiamo insieme*

Anche se perdiamo di vista Gesù e lo rinneghiamo,  
Maria custodisce un cuore di carne  
e lo alimenta con il suo sì ripetuto all'infinito,  
la sua benedizione costante,  
il suo umile e mite servizio a tutta l'umanità.  
Grazie, Signore,  
perché ci hai dato una madre che ci benedice.

*Ave, Maria ...*

### *Canto del Tota Pulchra*

### *Lettura*

Oggi festa di nozze a Cana di Galilea.

Tanti invitati tra cui la madre di Gesù, Gesù e i suoi discepoli. Viene a mancare il vino e Maria, attenta, lo dice a Gesù. Maria è bellissima in questo scorcio di vangelo. Sta dietro le quinte, ma è come un crocicchio in cui convergono le varie strade. L'emblema di una umanità piena. Lei sa che ci sono tesori di grazia da gustare, per questo si volge a Gesù.

Maria è attenta a ciò che la circonda. Uno sguardo di amore, una presenza discreta ma capace di entrare nel vissuto altrui come fosse il proprio. C'è una gioia condivisa in pericolo. Il rischio di una umiliazione imminente. È qui che si comprende come la gioia degli altri vada custodita e la vita umana tutelata, quando ci si accorge del rischio che si corre: «Non hanno vino». Gesù può intervenire direttamente ma non lo fa perché la grazia divina passa sempre per canali umani. E Maria ce lo insegna. Non dice a Gesù cosa deve fare ma fa presente la necessità. Poi lascia a lui di decidere. Semplicemente prepara tutto quello che è possibile. Conosce il Figlio e questo le permette di accostarsi ai servi e di avvertirli: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Le realtà umane messe a disposizione di Gesù diventano potenza di benedizione. L'acqua che si trasforma in vino è l'acqua per la purificazione rituale, un'acqua considerata impura. In quelle anfore si lavavano i giudei, quando entravano in casa. Quell'acqua Gesù trasforma, acqua pulita perché i servi

le riempiono per quell'occasione, ma in recipienti impuri. E così noi siamo. Realtà fragile e impura. Questo non spaventa Gesù. Egli si accosta e trasforma. Di acqua ce n'è tanta: centoventi litri per sei ... Di vino non ce n'è più.

Un particolare aspetto è che queste anfore vanno riempite fino all'orlo. La propria fragilità va colmata, accolta per intero. Il resto lo fa Gesù. Nel momento in cui si attinge l'acqua diventa vino. È una trasformazione in atto continuamente. Se tu aspetti di vedere il vino prima di darlo, resterai acqua. Sei e resti ancora colma di acqua. Invita Gesù nella tua vita. Quando lui è in casa tua, tutto ciò che è necessario avverrà. E tu neanche ti accorgerai del miracolo che avviene con le tue cose, perché Gesù prenderà del tuo e lo darà a chi si accosta a te.

Questa è la gloria di Dio! Una gioia accresciuta, una gioia moltiplicata, una gioia custodita, ma con materiale accessorio, quello che tu puoi offrire, niente di più.

*Monache carmelitane Janua Coeli*

## *Preghiamo insieme*

O Maria,  
voglio amare il tuo Figlio Gesù sempre di più  
ed essere più consapevole  
della sua presenza misteriosa ma reale  
nella mia vita e nel mondo intero.  
Aiutami ad avere una fede forte,  
piena di fiducia come la tua!

*Ave, Maria ...*

## *Canto del Tota Pulchra*

*Lettura*

Gesù crocifisso, oltre a darci la vita, ci dà ciò che ha di più caro: la Madre. Rivolgendosi a Maria, le affida Giovanni e con Giovanni tutti gli uomini, ciascuno di noi: “Ecco tuo figlio”.

Rivolgendosi a Giovanni si rivolge a tutti gli uomini, a ciascuno di noi e ci dice, anche oggi: “Ecco la tua madre”.

Nessuno sarà più orfano di madre! Ella ormai genera ogni credente alla ‘vita nuova’, poiché Maria è la nuova Eva, la nuova Madre dell’umanità, colei che ci riporta dentro il progetto originario di Dio, quando nell’Eden passeggiava con l’uomo alla brezza del giorno.

Siamo affidati a Maria, siamo figli suoi. Lo eravamo già per il Sì dell’incarnazione. Ora, sotto la croce e poi nel cenacolo, la maternità divina verso Cristo si dilata alla maternità universale. In virtù dello Spirito Santo, Maria diventa per noi madre nell’ordine della grazia, per cooperare alla rigenerazione e alla formazione dei figli di Dio.

Chiediamo alla Madre Addolorata che ci dia la sua stessa fede e la sua stessa solidarietà. Chiediamole che ci apra gli occhi, le orecchie, e il cuore di fronte alle sofferenze del suo Figlio che continuano in ogni uomo e donna di oggi.

Come Giovanni dilatiamo il nostro cuore alla sua accoglienza, sentiamoci onorati di avere una tale madre. “Egli la prese nella sua casa”; prendiamola anche noi nella nostra casa: il nostro cuore l’accolga come guida alla Dimora di Dio.

Giovanni si mise alla scuola di Maria per avere del Verbo incarnato una conoscenza più sublime. Ascoltiamola anche noi e comprenderemo sempre meglio Gesù. Maria non farà altro con noi: ci indirizzerà a Gesù.

*Suore salesiane S. Biagio*

### *Preghiamo insieme*

Santa Maria, donna accogliente,  
ostensorio del corpo di Gesù depresso dalla croce,  
accoglici sulle tue ginocchia,  
quando avremo reso lo spirito anche noi.  
Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa  
di chi poggia il capo sulla spalla della madre  
e si addormenta sereno.

*Ave, Maria ...*

### *Canto del Tota Pulchra*

### *Lettura*

L'esperienza del Cenacolo non rifletterebbe l'ora di grazia dell'effusione dello Spirito, se non avesse la grazia e la gioia della presenza di Maria. «Con Maria, la madre di Gesù» (At 1, 14), si legge della grande ora della Pentecoste.

Nella famiglia di Dio, Maria custodisce la diversità di ciascuno all'interno della comunione fra tutti ed è proprio lei che diventa per noi maestra di disponibilità allo Spirito Santo, di trepida condivisione della dedizione totale di Cristo alla volontà del Padre.

La Pentecoste ci parla della presenza di Maria nella Chiesa: presenza orante nella Chiesa degli Apostoli e nella Chiesa di ogni tempo. Al suo posto come semplice fedele, ma la prima tra i fedeli, perché Madre, sostenne la preghiera comune con gli Apostoli e unì la sua voce nell'implorazione del dono dello Spirito Santo, di quel medesimo Spirito che l'aveva adombrata all'Annunciazione rendendola Madre di Dio.

Uniamo la nostra voce nell'invocazione del dono dello Spirito consapevoli che solo docili alla sua azione saremo capaci di comprendere ed accogliere i disegni di Dio, vivere la missione che egli ci affida, comunicando con forza e coraggio, il Vangelo della salvezza.

Chiediamo al Signore il dono dell'unità perché come la prima comunità nata dal Cenacolo, siamo «un cuore solo e un'anima sola».

*Qumran2*

## *Preghiamo insieme*

Santa Maria, Madre di Dio,  
che hai conservato tutte le cose meditandole nel tuo cuore,  
insegnaci il profondo silenzio interiore,  
che ha avvolto tutta la tua vita.

Il silenzio dell'Annunciazione, di fede, missione ed obbedienza,  
il silenzio della Visitazione, di umiltà, di servizio e lode;  
il silenzio di Betlemme, della nascita, incarnazione e meraviglia;  
il silenzio della fuga in Egitto, di perseveranza, speranza e fede;  
il silenzio di Nazareth, di semplicità, intimità e comunione;  
il silenzio del Calvario, di coraggio, morte ed abbandono;  
il silenzio della Pasqua, di resurrezione, giubilo e gloria;  
il silenzio dell'Ascensione, di realizzazione,  
trasformazione e nuova creazione;  
il silenzio della Pentecoste, di pace, potenza ed amore.

Maria, nella tua saggezza insegnaci quel silenzio  
che ci abilita ad ascoltare la voce lieve, ma ferma del nostro Dio;  
che ci spinge ad adorare Lui solo in spirito e verità.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi ora e sempre,  
perché possiamo entrare nel tuo silenzio che ci unisce a Gesù,  
tuo Figlio,  
nel mistero del suo silenzio davanti al Padre di misericordia.

*Ave, Maria ...*

## *Canto del Tota Pulchra*

### *Lettura*

Cari fratelli e sorelle!

Il mistero dell'Immacolata Concezione di Maria, che oggi solennemente celebriamo, ci ricorda due verità fondamentali della nostra fede: il peccato originale innanzitutto, e poi la vittoria su di esso della grazia di Cristo, vittoria che risplende in modo sublime in Maria Santissima. L'esistenza di quello che la Chiesa chiama "peccato originale" è purtroppo di un'evidenza schiacciante, se solo guardiamo intorno a noi e prima di tutto dentro di noi. L'esperienza del male è infatti così consistente, da imporsi da sé e da suscitare in noi la domanda: da dove proviene? Specialmente per un credente, l'interrogativo è ancora più profondo: se Dio, che è Bontà assoluta, ha creato tutto, da dove viene il male? Le prime pagine della Bibbia (Gn 1-3) rispondono proprio a questa domanda fondamentale, che interpella ogni generazione umana, con il racconto della creazione e della caduta dei progenitori: Dio ha creato tutto per l'esistenza, in particolare ha creato l'essere umano a propria immagine; non ha creato la morte, ma questa è entrata nel mondo per invidia del diavolo (cfr Sap 1,13-14; 2,23-24) il quale, ribellatosi a Dio, ha attirato nell'inganno anche gli uomini, inducendoli alla ribellione. È il dramma della libertà, che Dio accetta fino in fondo per amore, promettendo però che ci sarà un figlio di donna che schiaccierà la testa all'antico serpente (Gn 3,15).

Fin dal principio, dunque, "l'eterno consiglio" – come direbbe

Dante – ha un "termine fisso" (Paradiso, XXXIII, 3): la Donna predestinata a diventare madre del Redentore, madre di Colui che si è umiliato fino all'estremo per ricondurre noi alla nostra originaria dignità. Questa Donna, agli occhi di Dio, ha da sempre un volto e un nome: "piena di grazia" (Lc 1,28), come la chiamò l'Angelo visitandola a Nazareth. È la nuova Eva, sposa del nuovo Adamo, destinata ad essere madre di tutti i redenti. La liturgia odierna afferma che Dio ha "preparato una degna dimora per il suo Figlio e, in previsione della morte di Lui, l'ha preservata da ogni macchia di peccato" (Orazione Colletta).

Carissimi, in Maria Immacolata, noi contempliamo il riflesso della Bellezza che salva il mondo: la bellezza di Dio che risplende sul volto di Cristo. In Maria questa bellezza è totalmente pura, umile, libera da ogni superbia e presunzione.

*Benedetto XVI*

## *Preghiamo insieme*

Benedizione a te, figlia di Sion,  
tutto il favore dal nostro Iddio:  
ti custodisce da sempre il Signore,  
o creazione ripiena di grazia.  
Su di te brilla il santo suo Volto,  
sempre su te  
il Signore ha rivolto lo sguardo suo propizio e sereno,  
per sua dimora ti ha scelta la Pace.  
Benedizione a te,  
dall'Israele che porta il nuovo suo nome, Maria:  
Gerusalemme era appena un'immagine  
di cui tu eri la splendida aurora.

*D. M. Tuoldo*

*Ave, Maria ...*

## *Canto del Tota Pulchra*

**SOLENNITÀ**  
*dell'IMMACOLATA CONCEZIONE*  
*Mercoledì 8 Dicembre 2021*

*Preghiamo insieme*

**Ave Maria**, Madre di ogni nostro desiderio di felicità.

Tu sei la terra che dice sì alla vita.

Tu sei l'umanità che dà il suo consenso a Dio.

Tu sei la nuova Eva e la madre dei viventi.

Tu sei il frutto delle promesse del passato  
e l'avvenire del nostro presente.

Tu sei la fede che accoglie l'imprevedibile,  
ascolta lo Spirito creatore e si meraviglia.

Tu sei la fede che accoglie l'invisibile  
come il fiore che si apre al calore del sole.

**Ave Maria**, Madre di tutte le nostre ricerche  
di questo Dio impreveduto dal tempio dove lo perdi,  
al calvario dove è perduto, la sua strada ti sembra folle.

Tu sei ognuno di noi che cerca Gesù,  
senza capire bene la sua vita e le sue parole.

Tu sei la Madre delle oscurità della fede,  
che custodisce tutti gli avvenimenti del suo cuore,  
indaga e medita tutti i nostri "perché"  
e si fida dell'avvenire di Dio, suo Signore.

**Ave Maria**, Madre di tutte le nostre sofferenze.

Tu sei la donna ritta ai piedi dell'uomo crocifisso,

tu sei la madre di tutti quelli che piangono

l'innocente massacrato ed il prigioniero torturato.

Tu sei la nostra materna speranza

che avvolge le nostre grida ed i nostri dolori.

**Ave Maria**, Madre di Gesù e del discepolo che ha creduto.

Tu sei la Madre degli uomini e della chiesa,

tu sei il crocevia della storia della salvezza

che Dio inventa fin da Abramo e Mosè.

**Ave Maria**, Madre di ogni nostra Pentecoste.

Tu sei, con gli apostoli, la Chiesa che prega

e accoglie i doni dello Spirito Santo.

**Ave Maria**, Madre di tutte le nostre speranze.

Tu sei la stella radiosa di un popolo in cammino verso Dio.

Tu sei l'annuncio dell'umanità trasfigurata,

tu sei la riuscita della creazione

che Dio ha fatto per la sua eternità.

*M. Hubaut*

C. Preghiamo.

Signore Dio nostro,  
noi facciamo memoria di Maria,  
figlia di Sion e figura della nuova Gerusalemme  
che scende dal cielo,  
nell'attesa della venuta gloriosa di tuo Figlio Gesù Cristo.  
Ti preghiamo: affretta quel giorno,  
e tutte le genti assieme a tutto Israele  
otterranno la salvezza nel regno eterno.  
Te lo chiediamo attraverso lo Spirito santo,  
nostro intercessore e consolatore,  
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

*Comunità monastica di Bose*

*Ave, Maria ...*

***Canto del Tota Pulchra***



# *Tota Pulchra*

**Tota pulchra es Maria,  
tota pulchra es Maria,  
et macula originalis non es in te,  
et macula originalis non es in te.**

**Tu gloria Ierusalem,  
tu laetitia Israel,  
tu honorificentia populi nostri,  
tu advocata peccatorum.**

**O Maria! O Maria!  
Virgo prudentissima,  
Mater clementissima,  
ora pro nobis,  
intercede pro nobis,  
ad Dominum Iesum Christum.**